

Professioni. La proposta del Cnf

Per gli avvocati la formazione punta sul web

Francesca Milano
MILANO

La formazione permanente degli avvocati passa per il web. Oltre ai master e ai seminari di aggiornamento, il Consiglio nazionale forense punta a trasmettere online agli avvocati le registrazioni dei convegni. «Potenziare il sistema informatico — spiega il presidente Guido Alpa — servirà ad aumentare le fonti di conoscenza attraverso cui gli avvocati potranno tenersi aggiornati».

Nell'archivio del Cnf ci sono già diverse videoregistrazioni: dal congresso che si è svolto a Roma a marzo, al corso estivo organizzato a Londra in collaborazione con la Law Society. Tutte le registrazioni sono già a disposizione degli ordini degli avvocati, ma il progetto è quello di portarle negli studi legali attraverso internet.

Per farlo, il Cnf ha due obiettivi: migliorare il proprio sito, che diventerà un archivio informatico, e completare la realizzazione della rete intranet, che metterà in collegamento tutti gli avvocati con il Consiglio nazionale.

Il progetto illustrato dal presidente del Cnf rientra nel più ampio regolamento sulla formazione permanente degli avvocati, che — molto probabilmente — sarà presentato a settembre. «Per il momento — afferma Alpa — si tratta ancora di una bozza non definitiva che dobbiamo discutere con gli ordini». La bozza prevede un sistema di accumulazione di crediti formativi che gli avvocati saranno tenuti a raccogliere attraverso la partecipazione a master, congressi e corsi di aggiornamento.

Ancora in discussione l'organizzazione dei corsi: «Stiamo valutando — specifica Alpa — se farli organizzare dagli ordini locali o se lasciare libertà agli avvocati di frequentare il corso con una semplice comunicazione all'ordine».

Ma credo che i due metodi possano convivere».

La formazione è soltanto uno dei tasselli che comporranno la proposta di riforma della disciplina professionale che il Cnf intende presentare in autunno. La bozza stilata attende ora i consensi

STUDIO CONTINUO

Per i legali
l'aggiornamento
potrebbe diventare
obbligatorio a partire
dal 1° gennaio 2007

dei Consigli dell'Ordine, chiamati a esprimersi sulla formazione permanente. Se venisse approvata, la formazione permanente diventerebbe obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2007.

«L'aggiornamento — spiega ancora il presidente — è necessario per il miglioramento della qualità del servizio ed è fondamentale in vista delle norme europee sulla concorrenza».

Restano da definire il numero di crediti necessari a essere aggiornati e il criterio di assegnazione. Più chiara, invece, è la decisione sul controllo, che spetterà agli ordini. Ogni due anni i Consigli dovranno verificare l'effettivo aggiornamento degli iscritti e valutare le relazioni presentate entro il 31 gennaio di ogni anno.